

Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale
-aggiornato al 31 ottobre 2023

CONTESTO ngo		NOTE
Paese di origine	Gambia	N/D
QUESITO COI		NOTE
Tematica	Minori	Orfani
Formulazione quesito COI	<p>1. Risultano informazioni sulla presenza di fenomeni di sfruttamento lavorativo dei minori in Gambia?</p> <p>2. Informazioni sulla presa in carico degli orfani nei contesti delle famiglie allargate</p>	
<p>Disclaimer metodologico</p>		
<p>1. Il rapporto non può essere considerato esaustivo relativamente al quesito n. 1, non essendo stato descritto in maniera sistematica l'apparato normativo gambiano relativo al contrasto alle forme di lavoro e sfruttamento lavorativo;</p> <p>2. Relativamente al quesito n.2, lo stesso potrebbe essere indagato in maniera più approfondita, considerando profili specifici, aree geografiche, gruppi di riferimento;</p> <p>3. Si sottolinea la presenza, in calce al rapporto, della appendice tematica in tema di tratta e sfruttamento sessuale;</p> <p>4. Per completezza si indagine, si suggerisce poi la consultazione della appendice tecnica (separata) relativa ai profili di cittadinanza e apolidia in Gambia, disponibili nel medesimo portale https://www.jumamap.it/it/coi/</p> <p>5. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti e le risultanze emerse</p>		
		<p>Roma 31/10/2023</p>

ooo

1. Risultano informazioni sulla presenza di fenomeni di sfruttamento lavorativo dei minori in Gambia?

Per una panoramica complessiva dei profili di sfruttamento lavorativo dei minorenni in Gambia (*in appendice al rapporto si veda il BOX informativo relativo al tema della tratta e sfruttamento sessuale*), si rinvierà inizialmente a quanto dedotto dal coordinatore dell'Alleanza per la Protezione dei Bambini (CPA) in Gambia, Lamin Fatty. Questi, sollevando diversi punti critici (inclusi il mancato rispetto delle leggi attuali volte a proteggere i bambini), avrebbe inoltre osservato che il governo non disporrebbe programmi o progetti in atto nel settore della protezione dei bambini. Secondo Fatty, la maggior parte delle violazioni dei diritti dei bambini è attribuibile ad attori non statali. Ancora, denuncia come il personale delle autorità preposte all'applicazione della legge spesso non è consapevole del quadro legale, e invece di offrire protezione alle vittime, potenzialmente espone le vittime a ulteriori danni.

Fatty osserva come il lavoro minorile e la violenza domestica contro i bambini, sembrerebbero essere culturalmente accettati in Gambia, risultanti in misure punitive o obblighi lavorativi. La dott.ssa Isatou Touray, direttrice esecutiva dell'ONG The Gambia Committee on Traditional Practices (GAMCOTRAP), ha anche dichiarato che il lavoro minorile è accettato in parte a causa dell'assenza di qualsiasi senso di illecito. Le ragazze di età compresa tra i cinque e i dodici anni sono poi più comunemente vittime di lavoro minorile rispetto ai ragazzi della stessa fascia d'età. I bambini sono inoltre esposti a varie forme di violenza legate all'infanzia e di genere, tra cui matrimoni precoci, matrimoni infantili e mutilazioni genitali, tutti diffusi in tutto il paese:

“...The coordinator of the Child Protection Alliance (CPA) in The Gambia, Lamin Fatty, has raised various points of criticism, including the failure to apply current laws intended to protect children. He has also noted that the government has no programmes or projects in place in the area of child protection. According to Fatty, most violations of children’s rights are attributable to non-state actors. Staff at the law enforcement authorities often lack an awareness or even any knowledge of the prevailing legal situation. Rather than affording victims protection, staff at the law enforcement authorities sometimes expose child victims to further harm. Fatty observes that child labour and domestic violence against children appear to be culturally accepted where punitive measures or work obligations are concerned. Dr. Isatou Touray, executive director of the NGO The Gambia Committee on Traditional Practices (GAMCOTRAP) has also stated that child labour is accepted in part due to an absence of any sense of wrongdoing. Girls aged between five and 12 are more commonly victims of child labour than boys in the same age group. Children are furthermore exposed to various forms of child-related and gender-based violence, including early marriage, child marriage and genital mutilation, all of which are widespread throughout the country...”^{1 e 2}

In maniera più analitica, USDOL sottolinea come nel 2022, il Gambia avrebbe compiuto progressi definiti “moderati” negli sforzi volti ad eliminare le peggiori forme di lavoro minorile. In senso positivo, segnala come il governo abbia firmato un Memorandum d'Intesa con la Nigeria per coordinare gli sforzi volti a contrastare il traffico di donne e bambini, e aperto quattro centri per fornire servizi ai sopravvissuti alla violenza di genere e al traffico di persone, inclusi i bambini vittime. Tuttavia, i bambini in Gambia risulterebbero comunque soggetti alle peggiori forme di lavoro minorile, incluso lo sfruttamento sessuale commerciale, talvolta come risultato di traffico di esseri umani, e alla mendicizia forzata (*in appendice al rapporto si veda il BOX informativo relativo*

- 1 BAMF – Federal Office for Migration and Refugees (Germany) (Author): Briefing Notes Summary; The Gambia – July to December 2022, 1 January 2023
https://www.ecoi.net/en/file/local/2087065/Deutschland_Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BChtlinge%2C_Briefing_Notes_Summary_-_The_Gambia%2C_July_to_December_2022_01.01.2023.pdf (accessed on 28 October 2023)
- 2 Coerentemente, stando a NHRC, risulterebbe una maggiore prevalenza di lavoro minorile e violenza contro le ragazze, inclusi matrimoni infantili e mutilazione genitale femminile (MGF). “... *Anecdotal evidence showed a higher prevalence of child labour and violence against girls, including child marriage and FGM. Covid19 continues to limit the access of women and girls to sexual and reproductive health services, mainly due to the primary focus of the Ministry of Health on COVID-19 programmes. Pregnant women are also reported to not being afforded family planning service on an ongoing basis due to the designation of health facilities as COVID-19 treatment centres. This is reported to have led to a pregnant woman losing her life...*” National Human Rights Commission of the Gambia (Author), published by CEDAW – UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women: Country-Specific Information on the Implementation of the Convention on Elimination of All Forms of Discrimination against Women in the Gambia, September 2022
https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=O90nI6yyRdZ8GMFUzhgnmbCJGvnQC1GK8hHANKras4K4ChQjcwITpK/30kLw2einRHx07b+Hd86NaioQTyX/Yw== (accessed on 28 October 2023)

al tema della tratta e sfruttamento sessuale). La fonte denuncia quindi lacune legislative, incluso il fatto che l'età minima per lavorare di 18 anni sia superiore all'età di istruzione obbligatoria (attestata a 16 anni). Il Gambia mancherebbe inoltre di risorse per condurre adeguati sforzi di applicazione della legge e disporrebbe di programmi sociali insufficienti per affrontare il problema del lavoro minorile:

“...In 2022, The Gambia made moderate advancement in efforts to eliminate the worst forms of child labor. The government signed a Memorandum of Understanding with Nigeria to coordinate efforts to address the trafficking of women and children. It also provided information regarding its criminal law enforcement activities during the reporting period. In addition, the government launched four centers to provide services to survivors of gender-based violence and trafficking in persons, including child victims. However, children in The Gambia are subjected to the worst forms of child labor, including in commercial sexual exploitation, sometimes as a result of human trafficking, and in forced begging. Gaps in the law remain, including that the minimum age for work of 18 years old is higher than the compulsory education age of 16 years old. The Gambia also lacked resources to conduct adequate enforcement efforts and has insufficient social programs to address child labor...”³

Tra le forme di lavoro minorile, stando a USDOL, in Gambia i bambini sono sfruttati nel traffico di esseri umani e sottoposti a sfruttamento sessuale commerciale, così come al lavoro forzato in ambito domestico, nell'agricoltura e nella vendita ambulante. Le ricerche suggeriscono che, prima della pandemia di COVID-19, cittadini stranieri sfruttavano bambini per lo sfruttamento sessuale commerciale nell'Area di Sviluppo Turistico, che comprende le aree intorno alle principali spiagge, hotel e locali notturni. In Gambia risulta poi comune la pratica di inviare i ragazzi a ricevere educazione da insegnanti coranici, o marabut, che talvolta costringono gli studenti a impegnarsi nella mendicizia, nella vendita ambulante e nel lavoro agricolo. Inoltre, i bambini lavorano nelle miniere di sabbia sulla costa, scavando sabbia bianca nei camion per l'uso nell'industria edile:

“...In The Gambia, children are exploited in human trafficking and subjected to commercial sexual exploitation, as well as forced labor in domestic work, farming, and street vending. (11,12) Research suggests that before the COVID-19 pandemic, foreign nationals subjected children to commercial sexual exploitation in the Tourism Development Area, which consists of the areas around major beaches, hotels, and nightclubs. (4,11,13-16) The impact of the pandemic on the tourism industry reduced the prevalence of child exploitation in the tourism sector in 2020 and 2021—a trend which reportedly continued during the reporting period. (4,17) In The Gambia, it is common practice to send boys to receive education from Koranic teachers, or marabouts, who sometimes force students to engage in begging, street vending, and agricultural work. (3,12,14,18) In addition, children work in sand mines on the coast, shoveling white sand into trucks for use in the construction industry. (16)...”⁴

In tema di accesso alla istruzione, le fonti sottolineano come la Costituzione e la legge gambiana prevedano l'istruzione primaria e secondaria inferiore gratuita e obbligatoria. Tuttavia, spesso, le famiglie sono responsabili per il materiale didattico e le uniformi, le tasse d'esame e i contributi ai fondi scolastici. Inoltre, l'infrastruttura scolastica inadeguata, il basso numero di insegnanti nelle

3 USDOL – US Department of Labor (Author): 2022 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Gambia, The, 26 September 2023
<https://www.ecoi.net/en/document/2098505.html> (accessed on 28 October 2023)

4 Ibidem

aree rurali, la mancanza di trasporti e l'accesso limitato all'acqua pulita e ai servizi igienici nelle scuole creano barriere per l'accesso all'istruzione dei bambini, aumentando la loro vulnerabilità al lavoro minorile e allo sfruttamento. I bambini con disabilità incontrano poi significative barriere nell'accesso all'istruzione, incluso l'assenza di programmi di istruzione speciale al di fuori dei centri urbani:

“...The Constitution and Gambian law mandate free compulsory primary and lower-secondary education. Families, however, are often responsible for supplies and uniforms, exam fees, and contributions to school funds. (6,18,19) In addition, inadequate classroom infrastructure, low numbers of teachers in rural areas, lack of transportation, and limited access to clean water and toilets in schools create barriers for children to access education, increasing their vulnerability to child labor and exploitation. (3,4,6,18,20-22) Children with disabilities face significant barriers in accessing education, including the absence of special education programs outside of urban centers. (4,18,23)...”⁵

Profili di vulnerabilità specifica

Le fonti sottolineano poi il tema della mancata registrazione alla nascita, che risulta in un problema di particolare rilevanza, in particolare nelle aree rurali, a causa della stigmatizzazione affrontata dalle madri single e delle procedure complesse per la registrazione dei bambini di età superiore ai 5 anni. La mancanza di registrazione alla nascita lascerebbe quindi i bambini vulnerabili allo sfruttamento, al matrimonio forzato, al lavoro minorile e al traffico di esseri umani :

“...Another issue of concern was the reportedly high number of children not immediately registered at birth, particularly in rural areas, owing to the stigmatization faced by single mothers,¹⁹ and cumbersome procedures for the registration of children above 5 years of age.²⁰ A lack of birth registration leaves children vulnerable to exploitation, forced marriage, child labour, trafficking and disappearance...”⁶

Ancora poi, le fonti sottolineano gli specifici profili di vulnerabilità dei bambini che vivono e lavorano nelle strade, i *talibe* (bambini nelle scuole di memorizzazione del Corano, note come *daaras*), i bambini rifugiati, i minori in cerca di asilo, i bambini apolidi e senza documenti, che risultano ad alto rischio di tratta e sfruttamento. I bambini che migrano dai paesi vicini alla ricerca di una vita migliore o di opportunità di lavoro a breve termine spesso finiscono per lavorare come venditori ambulanti o svolgere lavori mal pagati:

“...Children on the move, including children living and working in the streets, talibe (children in Qur’anic memorization schools, known as daaras), child refugees, and asylum seeking, stateless and undocumented children are at high risk of being trafficked and exploited. Children who migrate from neighbouring countries in pursuit of a better life or short-term employment opportunities often end up working as street vendors or performing low-paid jobs. Some lack identity cards and are in dire need of age and country of origin assessment, registration and family tracing...”⁷

5 ibidem

6 United Nations, General Assembly, 2021, Human Rights Council ,Visit to the Gambia Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio , available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

7 ibidem

Analizzando più nel dettaglio il fenomeno dei minori iscritti nelle *daaras* (scuole coraniche), si noti che il numero di queste operanti in Gambia e il numero di bambini iscritti ad esse risulta sconosciuto. A causa della natura non regolamentata di tali contesti informali, i bambini iscritti sono praticamente privati di qualsiasi forma di finanziamento e non possono beneficiare del sistema di protezione dell'infanzia. Le unità di welfare per l'infanzia mancherebbero delle risorse, inclusi veicoli e supporto tecnico, necessari per raggiungere questi centri. La stragrande maggioranza dei *talibe* che vivono e studiano in *daaras* residenziali sono ragazzi tra i 5 e i 15 anni della comunità locale, mentre altri *talibe* includono bambini provenienti da altri villaggi e paesi vicini, più comunemente dalla Guinea, Guinea-Bissau, Mali e Senegal.

Alcuni sono bambini trascurati, altri sono stati abbandonati dalle loro famiglie a causa della povertà o nel contesto della migrazione. Molto pochi ricevono un'istruzione formale di qualità oltre all'apprendimento del Corano. I bambini vengono poi utilizzati dai *caregiver* e dai *marabut* per mendicare e sono estremamente vulnerabili agli abusi e allo sfruttamento. Sono stati denunciati casi di mendicizia forzata, vendita ambulante e lavoro agricolo, percosse e altre forme di abuso da parte dei *marabut* o di bambini più grandi:

“...The number of daaras operating in the Gambia and the number of children enrolled in them is unknown. Due to the unregulated nature of such informal settings, the children enrolled are virtually deprived of any form of funding and cannot benefit from the child protection system. The child welfare units lack the resources, including vehicles and technical support, needed to reach out to these centres. The vast majority of talibe living and studying at residential daaras are boys between the ages of 5 and 15 from the local community, other talibe include children from other villages and neighbouring countries, most commonly from Guinea, Guinea-Bissau, Mali and Senegal. Some are neglected children, others have been abandoned by their families due to poverty or in the context of migration. Very few receive any formal quality education beyond learning the Qur’an. Children are used by caregivers and marabouts to beg and are extremely vulnerable to abuse and exploitation. Instances of forced begging, street vending and agricultural work, beatings and other forms of abuse by the marabouts or by older children have been denounced by child protection stakeholders and children living in the communities....”⁸

...
...
...

2. Informazioni sulla presa in carico degli orfani nei contesti delle famiglie allargate

Ruolo della famiglia allargata

Una fonte governativa (seppur abbastanza datata, essendo risalente al 2004)⁹, permette di individuare diverse informazioni sul tema del ruolo sociale relativamente alla accoglienza degli orfani.

Stando alla fonte, tradizionalmente la famiglia allargata gioca un ruolo fondamentale nell'assistenza agli orfani, essendo ciò considerato un obbligo basato sia su credenze culturali che religiose. Si noti, in questo senso, che tra gli orfani intervistati per il sondaggio usato dalla fonte, due terzi di loro erano direttamente imparentati con il capofamiglia che era o un genitore o un nonno o un fratello di un genitore; mentre tre quarti erano direttamente imparentati anche con il custode, anch'esso genitore o nonno o fratello di un genitore. Quasi tre quarti degli orfani avevano sempre vissuto nelle famiglie dove sono stati trovati.

Ciò supporterebbe l'idea che la struttura della famiglia allargata giochi un ruolo di primo piano nell'assistenza agli orfani. Coloro che si erano trasferiti da un'altra famiglia lo avevano fatto perché uno o entrambi i genitori erano morti. I genitori di orfani che non vivevano insieme nella stessa famiglia o si erano risposati e trasferiti altrove, per le madri; o si erano trasferiti per lavoro, per i padri. Stando alla fonte, sarebbe molto raro che un bambino che aveva perso i genitori non fosse stato accolto da qualcuno. Durante le discussioni di gruppo focalizzate, le donne venivano descritte come quelle che si prendevano maggiormente cura di un orfano, e il capofamiglia maschile come il "responsabile". In particolare, il custode si trova all'interno della famiglia della madre se la madre muore, o talvolta può essere la co-moglie della madre. Se muore il padre, più frequentemente il custode continua ad essere la madre, che si trova anche "responsabile" del bambino, o può intervenire la nonna. Così le donne tendevano ad essere quelle lasciate con il dovere del benessere quotidiano degli orfani, e frequentemente i costi quotidiani, all'interno di un ambiente economico difficile:

“...Traditionally the extended family takes the major role in caring for an orphan, and this is considered an obligation, based on both cultural and religious beliefs. The situation of those orphaned through AIDS has many similarities to that of other orphans: even where it is likely that a child's parent or parents died of AIDS, with its associated stigma, children are still being taken by members of the extended family. It was reported that generally families were happy to take care of

9 Sebbene le strutture familiari tra i gruppi etnici in Gambia includano sia famiglie nucleari che famiglie allargate, queste ultime sarebbero prevalenti nella società. Questa struttura comprende generazioni che vivono sia insieme sia in stretta vicinanza con parenti stretti e adottati, in contrasto con la struttura in cui una coppia sposata e i loro figli vivono nella stessa casa o nello stesso complesso. Colley (2005) scrive che, nel senso gambiano, famiglia significa famiglia allargata. Nel contesto di questa struttura familiare, il principio guida centrale è la convinzione che la famiglia venga prima di tutto. È l'unità di parentela più importante e una fonte intrinseca di solidarietà, protezione e compagnia e, inoltre, funge da rete di sicurezza sociale. I membri della famiglia agiscono sia come rete economica che emotiva e forniscono agli individui un senso di chi sono e dove appartengono. Il legame di relazione è caratterizzato da norme chiaramente definite che governano le responsabilità di una persona nei confronti di un dato parente, nonché il rispetto dovuto ai propri parenti. In questo caso, i parenti anziani non vengono solo avvicinati e trattati con il massimo rispetto e deferenza, ma devono anche essere curati dai loro parenti e figli. Sebbene la famiglia allargata rimanga la fonte di sostegno più importante per gli anziani in Gambia, una serie di profondi cambiamenti economici e sociali associati allo sviluppo e alla modernizzazione - come l'aumento dell'urbanizzazione, dell'istruzione e delle opportunità di lavoro al di fuori della famiglia allargata e la migrazione dei giovani dai centri rurali a quelli urbani - hanno contribuito a minare i valori e le reti sociali tradizionali che sottolineano il ruolo importante degli anziani nella società. Ciò ha messo molte persone anziane in situazioni difficili in cui i modelli tradizionali di cura non sono più garantiti. Tuttavia, la maggior parte di coloro che si sono trasferiti nei centri urbani mantiene contatti regolari con i membri della famiglia allargata a casa. Nelle aree urbane, ad esempio, il folklore popolare tradizionale apprezzato dagli anziani viene sostituito da radio, televisione, Internet e altre tecnologie di comunicazione che informano e intrattengono i giovani. Si veda: Ebere, Charles. (2016). *Gambia, Families* in. DOI: 10.1002/9781119085621.wbef271. , available at: https://www.researchgate.net/publication/314924072_Gambia_Families_in

orphans, although the realities of their economic situation made it seem impossible for a few in spite of it being an obligation. It must be emphasised that many orphaned children are successfully cared for by the extended family. While all orphans are potentially vulnerable, those that are raised in a caring family environment where their needs are met will not necessarily be vulnerable. Data collected for the situational analysis suggest that one of the most effective strategies for the support of OVC would be support to the extended families of orphans, to reduce the burden of the extra mouths to feed. Nearly all orphans interviewed for the survey were cared for by the extended family system. Two-thirds of them were directly related to the household head who was either a parent or grandparent or a parent's sibling; whilst three-quarters were directly related to the carer also either as a parent or grandparent or a parent's sibling. Nearly three-quarters of orphans had always lived in the households where they were found. This supports the idea that the extended family structure is playing the lead role in caring for orphans. Those that had moved from another household had done so because one or both parents died. Parents of orphans who were not living together in the same household had either re-married and moved elsewhere, for mothers; or moved because of work, for fathers. Comments from the FGDs suggested that it was either unknown or very rare that a child who had lost its parents had not been taken in by someone. During the focus group discussions women were described as the ones who would mostly take on the care of an orphan, and the male head of the family the "responsibility". In particular the carer is found within the mother's family if the mother dies, or it may sometimes be the mother's co-wife. If the father dies, most frequently the carer continues to be the mother, who finds herself also "responsible" for the child, or the grandmother may step in. Thus women tended to be the ones left with the duty of the day-to-day well-being of orphans, and frequently the everyday costs, within a difficult economic environment. ..."¹⁰

Limiti alla presa in carico da parte della famiglia allargata

In questo contesto ci si aspetterebbe che la famiglia allargata si prenda cura dei bambini che perdono i genitori, ma questa rete di sicurezza comunitaria è spesso sotto forte pressione, date le conseguenze della povertà nel paese.

Stando all'analisi statistica governativa del 2004, la famiglia allargata può essere infatti disposta a prendersi cura degli orfani ma spesso non è finanziariamente in grado di sostenere adeguatamente il bambino. La maggior parte delle difficoltà incontrate nel far fronte agli orfani sarebbero di natura economiche. Le famiglie già faticano a sostenere i propri figli, e un'aggiunta alla famiglia indebolisce ancora di più le loro scarse risorse. Mandare i bambini a scuola, con tutti i costi associati, è riportato come un grande problema per molti. In passato, quando pochi bambini andavano a scuola, un'aggiunta alla famiglia, in particolare di un bambino che aveva già superato i primissimi anni, sarebbe probabilmente stata considerata un vantaggio, fornendo un paio di mani in più in fattoria e intorno al composto. Tuttavia, considerando i moderni processi di scolarizzazione, la presenza di un altro bambino potrebbe essere considerata come un peso per una famiglia, essendo il bambino per gran parte della giornata non disponibile per aiutare con l'agricoltura e le faccende domestiche, senza considerare poi i costi aggiuntivi da sostenere per garantire l'istruzione:

...Traditionally it is expected that the extended family should take care of children who lose their parents, but this community safety net is often under severe pressure, given the consequences of poverty in the country. This was very clear from the FGD findings for this report: the extended family may be willing to care for orphans but is often not financially able to support the child adequately. Most of the difficulties encountered with coping with orphans are economic. Families are already struggling with their own children, and an addition to the family stretches their meagre resources still further. Sending

10 Republic Of The Gambia, 2004, Situational Analysis of Orphans and Other Vulnerable Children in The Gambia, available at: <https://www.gbosdata.org/downloads-file/44-situational-analysis-of-orphans-and-other-vulne>

children to school, with all its associated costs, is reported to be a major headache for many. In the past, when few children went to school, an addition to the family, particularly of a child who has already passed through the very early years, would likely have been regarded as an asset, providing an extra pair of hands on the farm and around the compound. Now, however, with the emphasis on schooling, such an addition may be a burden to a family. For much of the day the child is not available to help with farming and domestic chores, and then there are the additional costs to be met to ensure the child receives schooling. ..”¹¹

Vita quotidiana e lavoro domestico

Stando allo stesso studio statistico, infine, risultava poi come gli orfani nelle aree rurali ritenevano che le loro condizioni abitative fossero paragonabili a quelle dei non orfani, mentre quelli nelle aree urbane stavano sperimentando difficoltà con sfratti e alloggi di scarsa qualità. Gli orfani nelle aree urbane avevano riferito poi di svolgere più lavori domestici (in casa) rispetto ai non orfani, mentre quelli nelle aree rurali ritenevano che non ci fossero differenze. Allo stesso tempo, gli orfani hanno riferito di lavorare fuori casa per soldi, nella misura in cui molti sembravano fare lavori domestici e agricoli, mentre i non orfani sembrano essere più coinvolti in attività di vendite/ambulante. Sul punto la fonte richiama come il lavoro domestico e la vendita per strada possono essere rischiosi, esponendo a abusi sessuali, molestie e maltrattamenti. I bambini di strada hanno riferito di poter guadagnare da D10 a D40 al giorno e di dare ciò che guadagnavano a qualcun altro, di solito un parente. Gli orfani riferivano poi di utilizzare il reddito derivato dal lavoro all'esterno per sostenere se stessi, tenendolo o spendendolo

Ancora, lo studio indicava gli orfani come esposti a un maggior rischio di cattivo stato nutrizionale, con una maggiore percentuale di orfani sia moderatamente che gravemente sottopeso e rachitici:¹²

“...The variations found in housing difficulties reflect rural-urban differences with regard to housing quality and possibly increased likelihood of tenancy in urban areas. Orphans in rural areas felt their housing conditions were comparable to non-orphans, while those in urban areas were experiencing difficulties with eviction and poor quality housing. Orphans have soap to take a wash and many do their own laundry. Most control children also have a soap to take a wash but, on the other hand, they do not do their own laundry. Both orphans and non-orphans seem to have the same or similar material possessions like clothes and shoes and that they sleep on a mattress. However fewer orphans sleep under a bednet than controls. Orphans in urban areas reported undertaking more domestic chores (in the home) than non-orphans, while those in rural areas felt there was no difference. In URD Fula non-orphans were also concerned that stepmothers overwork orphans. Orphans reported that they were working outside for money. Many seemed to be doing domestic work and farming, while non-orphans seem to be doing more selling/street vending. Street children involved in focus group discussions reported that they could earn D10 - D40 per day, and that they gave what they earned to someone else, usually a relative. Many orphans were also engaged in selling/street vending. Domestic work and selling in the streets can be risky. Domestic servants have been known to be sexually abused and maltreated whilst those who sell in the streets may also be

11 Republic Of The Gambia, 2004, Situational Analysis of Orphans and Other Vulnerable Children in The Gambia, available at: <https://www.gbosdata.org/downloads-file/44-situational-analysis-of-orphans-and-other-vulne>

12 *ibidem*

prone to abuse and harassment. Orphans reported that they use the income derived from working outside to support him/herself, by either keeping it or spending it. This may be an indication of inadequate support from the caregiver or guardian. If there was adequate support there may not have been the need for the orphan to work outside for money. More orphans however were receiving money from elsewhere besides work than those who get it from work. Nearly three out of ten orphans get money from elsewhere compared to about one in twenty non-orphans. Results of the MICS study already mentioned clearly indicate that orphans are at increased risk of poor nutritional status, with a greater percent of orphans being both moderately and severely underweight and stunted. ...”¹³

A circa venti anni di distanza, la situazione non sembrerebbe essere evoluta in senso positivo. Da un lato risulta ancora attuale e diffusa la pratica della famiglia allargata di prendersi cura degli orfani. Dall’altro lato, tuttavia, la diffusa povertà avrebbe indebolito la coesione familiare e i bambini sono spesso lasciati a cavarsela da soli e/o messi in posizioni compromettenti in cui vengono sfruttati e abusati. Sebbene le famiglie sentano ancora che mandare un bambino da un altro membro della loro famiglia fornirà ai bambini una vita migliore, i bambini in tale cura evidenziano gravi differenze, citando spesso lo sfruttamento da parte dei caregiver, l'abuso sessuale e la mancata frequenza scolastica.

Una valutazione istituzionale del 2019 ha riscontrato che la povertà contribuisce alla privazione, all'esclusione e alla vulnerabilità dei minori, indebolendo la capacità delle famiglie di prendersi cura dei loro bambini. La violenza familiare è diventata diffusa, oltre alla gravidanza e alla genitorialità in età adolescenziale. I settori della rete di sicurezza comunitaria, come le strutture familiari tradizionali e culturali, in particolare la famiglia estesa, la cura basata sulla parentela, il sostegno comunitario e familiare, sono stati minati. I valori comunitari che sostenevano il sistema familiare, in particolare il dialogo intergenerazionale, sono diminuiti a causa del calo della produttività dei membri della famiglia.

In questo contesto, la pratica della "Tutela Estesa", con i membri della famiglia come metodo tradizionale di assistenza all'infanzia, risulta indebolita e eventualmente sostituita con nuove strategie di *coping* come offrire e collocare i bambini in cure istituzionalizzate. Poiché i bambini sono diventati più vulnerabili ad abusi e sfruttamento, alcune organizzazioni hanno aperto orfanotrofi per prendersi cura dei bambini.

I bambini che vivono in contesti privi dei loro genitori biologici (ad esempio, affidamento, vita per strada, cura da parte di un genitore acquisito o vita in un orfanotrofio), sperimentano occasionalmente varie forme di discriminazione, come

- a) negazione delle tasse scolastiche o opportunità di andare a scuola;
- b) assumere la maggior parte dei lavori domestici rispetto ad altri bambini che vivono nella stessa casa;

¹³ Republic Of The Gambia, 2004, Situational Analysis of Orphans and Other Vulnerable Children in The Gambia, available at: <https://www.gbosdata.org/downloads-file/44-situational-analysis-of-orphans-and-other-vulne>

e c) essere sempre considerati secondari rispetto alle decisioni basate su istruzione, salute, denaro, cibo, abbigliamento, alloggio e amore.

La situazione descritta riflette una serie di sfide complesse e interconnesse che riguardano la povertà, la coesione familiare, l'assistenza ai bambini e la tutela dei minori in Gambia:

“...The Gambian traditional family structures and systems that included extended family units are typically taking responsibility of their children. The idea builds on the notion of kinship and importance of community support to raise children as members of the family. The practice is still widely held with 56.7%¹³ of children living with both parents. The best place for a child is in the immediate family. However, widespread poverty has crippled family cohesiveness and children are often left to fend for themselves and/or put in compromising positions where they are exploited and abused. Though families still feel that sending a child to another member of their family will provide children a better life, children in such care point out grave differences, are often citing exploitation by caregivers, sexual abuse, and not attending school. The institutional assessment (IA), MoWCSW (December 2019) found poverty contributing to child deprivation, exclusion and vulnerability, weakening the capacity of families to care for their children. Family violence has become widespread in addition to teenage pregnancy and parenting. Community-based safety net sectors ~ traditional and cultural familial structures particularly extended family, kinship care, community and family fostering are being undermined. Communal values that sustained the family system, particularly intergenerational dialogue have diminished due to declining productivity of family members. The practice of ‘Extended Guardianship’, with family members as a traditional childcare method, has been undermined and replaced with new coping strategies such as offering and placing children in institutionalized care. As children became more vulnerable to abuse and exploitation, some organizations opened orphanages to care for children. These were children whom were considered to have lost their parents. Children living in care arrangements outside their biological parents (ie, foster care, living on the street, cared for by a step-parent, or living in an orphanage) occasionally experience various forms of discrimination such as a) denial of school fees or opportunities to go to school; b) taking on the bulk of household chores compared to other children living in the household; and c) always considered second priority in terms of decisions based on education, health, money, food, clothing, shelter and love...”¹⁴

...

APPENDICI TEMATICHE

BOX 1 - Tratta e sfruttamento dei minori

Il Gambia è indicato come una delle principali destinazioni per gli autori di reati sessuali su minori, sia uomini che donne, ed è una meta per i turisti occidentali, sia uomini che donne, che cercano sesso commerciale con i bambini¹⁵. Secondo il Relatore Speciale delle Nazioni Unite sulla vendita e lo sfruttamento sessuale dei bambini, la forte dipendenza dell'economia gambiana dal turismo, unita alla

14 Republic of The Gambia, Ministry of Women, Children and Social Welfare, Strategic Plan 2020-2024 , available at: <https://dspd.forte-data.com/d/caa8d717-5bad-11ec-9b31-029254d29bb1>, accessed on 31 October 2023

15 Vimala Crispin e Gillian Mann, Global Study on Sexual Exploitation of Children in Travel and Tourism: Regional Report- Sub-Saharan Africa, 2016, <https://ecpat.org/resource/global-study-on-sexual-exploitation-of-children-in-travel-and-tourism-sub-saharan-africa/>

povertà e alla debolezza del sistema di protezione dell'infanzia, favorisce lo sfruttamento sessuale dei minori nei viaggi e nel turismo in Gambia¹⁶. Nel rapporto del Dipartimento di Stato americano sul traffico di essere umani relativo al periodo aprile 2021-marzo 2022, si legge che sebbene la pandemia abbia ridotto drasticamente l'attività turistica negli ultimi due anni, ci sono state segnalazioni di turisti europei, principalmente del Regno Unito, che si sono recati in Gambia allo scopo di sfruttare i bambini nella tratta sessuale. Le reti organizzate per il traffico sessuale utilizzano le agenzie di viaggio europee e gambiane per promuovere il Gambia come destinazione per il turismo sessuale minorile¹⁷.

Il Relatore speciale ONU, che ha visitato il Gambia ad ottobre 2019, osserva che alcuni trafficanti entrano in contatto con i bambini e sviluppano relazioni con loro attraverso organizzazioni registrate come filantropiche e di beneficenza, altri avvicinano i bambini con il pretesto di finanziare la loro istruzione. I criminali hanno accesso ai bambini anche attraverso intermediari noti come "bumsters", che possono essere guide turistiche, tassisti, lavoratori d'albergo e in generale giovani uomini che cercano di entrare in contatto con i turisti¹⁸.

Alcune famiglie incoraggiano i loro figli a entrare nell'industria del turismo o a cercare relazioni con i turisti per ottenere un guadagno economico¹⁹. Il relatore speciale ONU osserva che i rapporti sessuali a pagamento vengono spesso interpretati dai bambini, e dalle loro famiglie, come porta di accesso all'Europa e come un mezzo per assicurarsi ricchezza e uno stile di vita "moderno"²⁰. Secondo l'antropologa Nyanzi Stella, i rapporti con uno *sugar daddy* o una *sugar mama* e più generalmente con un *toubab* (come vengono localmente definiti i bianchi) rappresentano una scorciatoia di prosperità, nella quale spesso si cela la speranza di trovare un futuro in Europa. All'interno della zona turistica, le fonti riportano che sono molti i minori che si dedicano a rapporti sessuali a pagamento con stranieri. Spesso, infatti, i più giovani sono preferiti dai turisti sessuali per la loro supposta verginità e quindi assenza di malattie sessualmente trasmissibili²¹.

La maggior parte dei minori coinvolti nel sesso commerciale sono bambine dai 14 ai 17 anni ma il numero di bambini maschi è in aumento²². Le lavoratrici del sesso sono note come *chaggas*, gli uomini sono conosciuti con il nome di *beach boys*²³.

Gli episodi di sfruttamento sessuale commerciale dei bambini sono concentrati nelle aree di sviluppo turistico, che comprendono le zone intorno ai principali hotel, spiagge, ristoranti e locali notturni, e nelle aree densamente popolate. I bambini delle comunità povere vengono portati a incontrare i turisti nei bar,

16 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021

https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

17 US Department of State (Author): 2022 Trafficking in Persons Report: Gambia, 29 July 2022

<https://www.ecoi.net/en/document/2077607.html>

18 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021

https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

19 US Department of State (Author): 2022 Trafficking in Persons Report: Gambia, 29 July 2022

<https://www.ecoi.net/en/document/2077607.html>

20 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021

https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

21 Nyanzi, Stella et al., Bumsters, big black organs and old white gold, 2005, pp. 557-569, https://www.researchgate.net/publication/6922354_Bumsters_big_black_organs_and_old_white_gold_Embodied_racial_myths_in_sexual_relationships_of_Gambian_beach_boys

22 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021

https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

23 European Union Agency for Asylum, COI Report: The Gambia - Country focus, Dicembre 2017, https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2017_7598_IT_01.pdf

nei ristoranti e nei locali notturni e nelle zone turistiche come Kololi, Kotu, Manjai, Kerr Serign e Bijilo. Tuttavia, a causa dei maggiori sforzi del Ministero del Turismo e della presenza di posti di blocco della polizia istituiti dall'Unità di sicurezza del turismo, i trafficanti utilizzano sempre più spesso residenze private e complessi al di fuori delle aree turistiche commerciali di Banjul. Il numero di lodge e guest house non registrati, che operano senza alcun controllo delle licenze, è in aumento, rendendo il crimine dello sfruttamento sessuale più difficile da individuare²⁴.

Il governo ha messo in atto alcune misure per arginare il fenomeno dello sfruttamento dei bambini per fini sessuali, promulgando leggi progressiste e istituendo tribunali per minori a Kanifing, Brikama, Mansakonko e Basse²⁵. Il Codice penale gambiano del 1990 già proibiva l'approvvigionamento di bambini per sesso o prostituzione (artt. 129-130) e nel 2008 è stata adottata la legge sulla tratta di persone, emendata nel 2010, che criminalizza la tratta sessuale e la tratta di manodopera e prevede pene da 50 anni all'ergastolo e una multa da 50.000 a 500.000 Dalasi (960-9.620 dollari). Secondo la legge sui reati di turismo adottata nel 2003 (Tourism Offences Act) procurare un bambino per rapporti sessuali a pagamento è un reato, così come l'organizzazione, la promozione o l'incoraggiamento dei viaggi all'estero che promuovono la prostituzione di minori²⁶.

Tuttavia, il Relatore speciale ONU rileva che nonostante l'esistenza di importanti misure legislative e politiche, la loro attuazione rimane debole e i responsabili sono raramente assicurati alla giustizia e puniti. L'applicazione della legge è ostacolata da diversi fattori, tra cui una cultura del silenzio profondamente radicata che favorisce la risoluzione informale di un caso nella comunità, tra le famiglie, per paura della stigmatizzazione che potrebbe essere portata sulla famiglia e scoraggia i bambini dal riferire le loro esperienze²⁷. Inoltre, il rapporto USDOS sull'anno 2022 segnala che la corruzione e la complicità dei funzionari nei reati di traffico di esseri umani sono preoccupanti e hanno ostacolato l'azione delle forze dell'ordine. In particolare, alcune autorità di frontiera non hanno seguito le procedure anti-tratta, alcuni agenti di polizia hanno chiesto tangenti per registrare le denunce di traffico di essere umani e alcuni funzionari governativi erano coinvolti in reti che reclutavano fraudolentemente lavoratori gambiani da sfruttare all'estero²⁸.

I bambini più esposti al rischio di essere trafficati e sfruttati sono quelli non registrati all'anagrafe, che vivono e lavorano per strada, i rifugiati e richiedenti asilo. Infatti, una questione che ha destato preoccupazione, nella visita condotta dal Relatore Speciale ONU ad ottobre 2019 in Gambia, è l'elevato numero di bambini non registrati immediatamente alla nascita, in particolare nelle aree rurali, a causa della stigmatizzazione che subiscono le madri single e delle procedure macchinose per la registrazione dei bambini al di sopra dei 5 anni²⁹. Inoltre, in Gambia, è diffusa la pratica di mandare i bambini nelle scuole di memorizzazione delle sure del Corano, denominate daara, dove gli insegnanti coranici o marabutti spesso

24 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021

https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

25 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021

https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

26 US Department of State, 2022 Trafficking in Persons Report: Gambia, 29 July 2022

<https://www.ecoi.net/en/document/2077607.html>

27 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021

https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

28 US Department of State (Author): 2022 Trafficking in Persons Report: Gambia, 29 July 2022

<https://www.ecoi.net/en/document/2077607.html>

29 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021

https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

costringono gli studenti a dedicarsi all'accattonaggio, al commercio ambulante e ai lavori agricoli³⁰. Gli studenti di tali scuole, cosiddetti talibé, sono per la maggior parte ragazzi di età compresa tra i 5 e i 15 anni e sono particolarmente esposti a forme di abuso a causa della natura non regolamentata delle daara³¹. Il Relatore speciale delle Nazioni Unite osserva che i rifugi gestiti dal Dipartimento di assistenza sociale e destinati ai bambini vittime di sfruttamento hanno una capienza insufficiente e sono gravemente carenti di personale fondi, portando spesso i bambini a scappare e a ritrovarsi nella stessa situazione di vulnerabilità di prima³².

Il report del 2021 pubblicato dall'Ufficio internazionale del lavoro del Dipartimento di Stato americano afferma che nonostante siano in vigore leggi e regolamenti contro il lavoro minorile, la loro applicazione è inadeguata sia a causa della capacità limitata delle istituzioni preposte a investigare su tali reati sia per la mancata applicazione delle sanzioni previste³³.

...

Bibliografia

1. BAMF – Federal Office for Migration and Refugees (Germany) (Author): Briefing Notes Summary; The Gambia – July to December 2022, 1 January 2023
https://www.ecoi.net/en/file/local/2087065/Deutschland_Bundesamt_f%C3%BCr_Migration_und_Fl%C3%BCchtlinge%2C_Briefing_Notes_Summary_-_The_Gambia%2C_July_to_December_2022_01.01.2023.pdf (accessed on 28 October 2023)
2. National Human Rights Commission of the Gambia (Author), published by CEDAW – UN Committee on the Elimination of Discrimination Against Women: Country-Specific Information on the Implementation of the Convention on Elimination of All Forms of Discrimination against Women in the Gambia, September 2022
https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=O90nI6yyRdZ8GMFUzhgnmbCJGvnQC1GK8hHANKras4K4ChQjcwItpK
3. Republic of The Gambia, Ministry of Women, Children and Social Welfare, Strategic Plan 2020-2024, available at: https://dspd.forte-data.com/d/caa8d717-5bad-11ec-9b31-029254d29bb1https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/DownloadDraft.aspx?key=O90nI6yyRdZ8GMFUzhgnmbCJGvnQC1GK8hHANKras4K4ChQjcwItpK/30kLw2einRHx07b+Hd86NaioQTyX/Yw==
4. USDOL – US Department of Labor (Author): 2022 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Gambia, The, 26 September 2023
<https://www.ecoi.net/en/document/2098505.html> (accessed on 28 October 2023)
5. United Nations, General Assembly, 2021, Human Rights Council, Visit to the Gambia Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio, available at: https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf
6. Si veda: Ebere, Charles. (2016). Gambia, Families in. DOI: 10.1002/9781119085621.wbefs271. , available at: https://www.researchgate.net/publication/314924072_Gambia_Families_in

30 US Department of Labor, 2021 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Gambia, The, 28 September 2022
<https://www.ecoi.net/en/document/2082717.html>

31 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021
https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

32 UN Human Rights Council, Visit to the Gambia; Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, Maud de Boer-Buquicchio [A/HRC/46/31/Add.1], 22 January 2021
https://www.ecoi.net/en/file/local/2045771/A_HRC_46_31_Add.1_E.pdf

33 US Department of Labor, 2021 Findings on the Worst Forms of Child Labor: Gambia, The, 28 September 2022
<https://www.ecoi.net/en/document/2082717.html>

7. Republic Of The Gambia, 2004, Situational Analysis of Orphans and Other Vulnerable Children in The Gambia, available at: <https://www.gbosdata.org/downloads-file/44-situational-analysis-of-orphans-and-other-vulne>
8. Vimala Crispin e Gillian Mann, Global Study on Sexual Exploitation of Children in Travel and Tourism: Regional Report- Sub-Saharan Africa, 2016, <https://ecpat.org/resource/global-study-on-sexual-exploitation-of-children-in-travel-and-tourism-sub-saharan-africa/>
9. US Department of State (Author): 2022 Trafficking in Persons Report: Gambia, 29 July 2022 <https://www.ecoi.net/en/document/2077607.html>
10. Nyanzi, Stella et al., Bumsters, big black organs and old white gold, 2005, pp. 557-569. https://www.researchgate.net/publication/6922354_Bumsters_big_black_organs_and_old_white_gold_Embodied_racial_myths_in_sexual_relationships_of_Gambian_beach_boys
11. European Union Agency for Asylum, COI Report: The Gambia - Country focus, Dicembre 2017, https://coi.euaa.europa.eu/administration/easo/PLib/2017_7598_IT_01.pdf